Auguri di buon lavoro ai delegati U.I.S.P.

AVVENIMENTI SPORTIVI

La Nazionale Militare è degna della A e della B!

DELEGATI DI TUTTA ITALIA A RADUNO PER LO SVILUPPO DELLO SPORT POPOLARE

Oggi si aprono a Roma i lavori del Consiglio Nazionale dell' U. I. S. P.

Oltre ai problemi organizzativi dell'Unione saranno dibattute le questioni che investono la crisi dello sport nazionale - Aiuto concreto allo sport del Sud

Vivissimo interesse ha suscitato in tutti gli ambienti sportivi e nell'opinione pubblica l'appello lanciato da un gruppo di atleti, dirigenti tecnici a tutti gli sportivi d'Italia per una Conferenza nella quale vengano discussi, esaminati ed affrontati i problemi che travagliano la vita dei vari settori del nostro sport Ovunque viene sottolineata la necessità e l'importanza di tale iniziativa, che per la prima volta nella storia dello sport nazionale porterà tutti gli sportivi italiani a «**discutere serenamente le misure adatte per impedire la decadenza dello sport, per portarlo ad un alto livello tecnico, per dargli una sempre maggior diffusione tra il popolo e per infondergli nuovo slancio**»

Numerose adesioni sono già giunte, specialmente di piccole società sportive le quali potranno far finalmente sentire la loro voce, i loro bisogni le loro necessità Tra le adesioni più importanti, quella dell'Unione Italiana Sport Popolare, la quale, presa visione dell'Appello si è impegnata a nome delle migliaia dei suoi organizzati a battersi per [illegible] resse supremo dello sport nazionale

Oggi, frattanto, mentre il vero sport d'Italia chiama a sè tutte le forze attive e i giovani per ritrovare la via della rinascita, si riunisce a Roma il Consiglio Nazionale dell'UISP, i lavori del quale acquistano una notevole, particolare importanza

Il Consiglio Nazionale dell'UISP non si limiterà quindi a discutere i problemi che riguardano la vita interna dell'organizzazione, ma approfondirà il suo studio su tutti quei problemi che lo sport nazionale presenta al fine di indicare a tutte le organizzazioni sportive popolari le vie e le iniziative che possono recare contributo allo sviluppo e al rafforzamento dello sport nazionale

Nel corso dei lavori del Consiglio le organizzazioni del Nord offriranno attrezzature, doni e contributi a quelle del Sud e assumeranno permanentemente il patrocinio di società e gruppi sportivi meridionali L'iniziativa è di notevole importanza poiché non vi può essere sviluppo dello sport nazionale se non si aiuta e non si rafforza concretamente lo sport nel Meridione.

Per questi motivi i lavori del Consiglio Nazionale dell'UISP vengono ad acquistare un grande interesse che certamente trasferendosi in tutto l'ambiente sportivo del Paese non potrà che suscitare l'appoggio di tutti gli sportivi italiani

I lavori del Consiglio Nazionale dell'UISP avranno luogo al Teatro Italia, presso il Dopolavoro Ferroviario (Via Bari 20).

Prima selezione di ginnasti per preparazione preolimpionica

La Direzione Tecnica della Federazione Ginnastica Italiana, proseguendo nel suo programma di preparazione preolimpionica, ha disposto che il giorno 16 dicembre p.v. abbia luogo un concentramento di ginnasti ad Arezzo per poter procedere ad una prima selezione per la formazione della squadra che dovrà partecipare ai prossimi allenamenti collegiali

Sono stati sinora invitati: Battistini, Bonacina, Bosi, Figone, Zalimberti, Neri, Palmonari, Sampieri, Smeraldi, Vadi, Zanetti, Battistini, Carnoli, Arosio, Libassi, Rescazzi, Brigatti.

Le decisioni di mercoledì della Presidenza della F.P.I.

Nella riunione di mercoledì, l'Ufficio di Presidenza della F.P.I. ha nominato consiglieri tecnici per la preparazione olimpionica Mario Bosisio e Romolo Passamonti. Presa in esame la situazione creatasi nel Comitato Laziale, ha deliberato che la convocazione del Congresso laziale abbia luogo in uno con il congresso ordinario, respingendo quindi l'istanza di un congresso regionale straordinario.

Sono state accolte le dimissioni di Amedeo Castagna da presidente del Com. laziale, ed è stato nominato commissario straordinario Lionello Oianca. E' stato confermato l'incontro dilettantistico Italia-America per maggio a Roma, e sono state esaminate le richieste di incontri da parte brasiliana, argentina e tedesca.

COPPA DAVIS

In vantaggio l'America sulla Svezia per 2 - 0

SAN FRANCISCO, 13. — Dopo la prima giornata, nella finale interzona di Coppa Davis, l'America è in vantaggio per 2 0 sulla Svezia; infatti, sia Tony Traibert che Schroder hanno vinto i rispettivi incontri. Trabert ha battuto Sven Davidson per 6-3, 6-4, 9-7, e Schroder ha battuto Bergalin per 6-2, 6-2, 6-4.

La vittoria di Trabelt su Davidson, sebbene regolare e chiara, non ha dato luogo ad un gioco di elevatissima fattura;

Vittorioso per K.O. Festucci a Parigi

PARIGI, 13. — Stasera alla Sala Wagram il peso medio italiano Franco Festucci ha battuto per K O alla seconda ripresa il francese Belkacel, presentatosi in sostituzione di Sansonnet indisposto.

In allenamento a Modena i cestisti « azzurri »

MODENA, 13. — Agli ordini del C.T. Marinelli si sono presentati al secondo turno di allenamento della nazionale dieci azzurri di pallacanestro. Assenti Alesini, Furlani, Cerioni e Negroni.

SAN FRANCISCO, 13. — Ezzard Charles, l'ex-campione mondiale dei massimi ha confermato per la quinta volta la sua superiorità su Joe Maxim battendolo nettamente ai punti dopo 12 accanite riprese Nessuno dei due avversari è andato a terra ma il campione mondiale dei medio massimi non ha mai posto in difficoltà il negro.

Maxim ha combattuto a sfuriate cercando il colpo duro mentre Ezzard ha avuto agio di dimostrare in ogni momento la sua superiorità; egli aveva sul campione del medio massimi un vantaggio di quasi sei chili.

L'ALLENAMENTO DI IERI ALLO STADIO

Zecca mezzo sinistro domenica nella Roma

Tredici laziali partono domattina per Novara

La Roma si è ieri allenata in formazione ridotta contro i rincalzi allineando: Risorti, Nardi, Leonardi, Cardarelli; Merlin, Marra; Perissinotto, Capacci, Bettini, Zecca, Trerè. Nella ripresa Eliani sostituiva Perissinotto e Albani subentrava a Risorti. In tutto dodici reti: Bettini 6, Eliani 2, Trerè Zecca, Capacci e Merlin una ciascuno.

Viani ha preferito far riposare Bortoletto, Nordahl, Acconcia, Galli e Sundqvist, poichè ciò che maggiormente gli premeva era il rendersi conto delle condizioni di Zecca, che ha disputato tutt'e due i tempi e molto probabilmente sostituirà domenica l'indisponibile Andersson. Eliani e Perissinotto, reduce il primo dall'operazione al menisco e il secondo da quella alle tonsille, hanno mostrato di esser bene avviati sulla via del perfetto ristabilimento atletico.

Nella Lazio è quasi certo che per Novara partiranno tredici elementi, vale a dire gli undici titolari di domenica scorsa più Furiassi e Sentimenti III. Bisogno ha ancora tempo per decidere sulla formazione da opporre agli uomini di Piola, ma è quasi certo che Flamini non giocherà. Assai più probabile la presenza al suo posto di Sentimenti III, e molto difficile il rientro di Furiassi a terzino. Il rientro di « Ciccio » Sentimenti potrebbe anche permettere l'utilizzazione di Larsen a interno, dato che per le partite esterne il più anziano dei Sentimenti ha già altre volte dimostrato la sua adattabilità al ruolo di estrema.

La comitiva laziale partirà domattina alle 7,25.

Vita dell'U.I.S.P. romana

Riunione della C.T. ciclismo

Lunedì 17 alle ore 19,30 avrà luogo la riunione della Commissione Tecnica Provinciale pre il Ciclismo dell'UISP per discutere importanti decisioni in merito all'attività invernale-primaverile, passaggio di corridori da una società ad altra, ecc.

Sono particolarmente invitati i signori Cordella, Trojani, Marfoglia, Allvernini, Baldoni, Fattori, Sperandio, Fusari, Romassini e Albanesi.

Corso giudici gare

Domani sera si chiuderanno le iscrizioni al Corso speciale per Giudici Gare per il Ciclismo indetto dalla Commissione Tecnica Provinciale dell'UISP.

A CONFRONTO LE "RIVELAZIONI„ DI B

E' Messina-Piombino la partitissima di turno

Le altre "grandi„ giocano tutte in casa

Occhio alla tredicesima giornata della serie B: tutte le prime quattro classificate giocano in casa, ma Messina-Piombino può considerarsi al pari di una difficile trasferta per la squadra che ospita Match clou in Sicilia, dunque, dopo una sfortunata domenica calcistica del Piombino che guda vendetta ai quattro venti. Il Piombino parte per Messina con le sue buone carte da giocare; sarà incompleto perchè gli infortuni che hanno letteralmente decimato la squadra nell'incontro di domenica scorsa contro il Siracusa avranno le loro conseguenze nella formazione, ma non va dimenticato che la matricola toscana ha non solo buone risorse nella rosa dei rincalzi, ma possiede ormai una tale fisionomia di gioco da poter affrontare sempre con buone possibilità qualsiasi trasferta e qualsiasi avversario.

Messina-Piombino non è solo la partita centrale della giornata calcistica dei cadetti. L'incontro piace alla vigilia e piacerà certamente all'atto del suo svolgimento perchè saranno di fronte due freschissime squadre « rivelazione » del torneo, il Piombino più del Messina, perchè « matricola » oltre che « rivelazione »; due squadre partite con intenzioni di sicurezza e che alla resa dei conti si trovano in classifica in una posizione tale da far invidia, mettiamo, ad un Livorno.

Quale contrasto, tra la partita di Messina e quella di Salerno dove scenderà il Livorno! In Sicilia le « rivelazioni »; nella città campana due squadre dal nome grande, ma deluse, in decadenza, non proprio ancora come il Bari della debacle in due anni, ma affannate e preoccupate.

Anche la Roma e il Genoa non sono scampate all'insuccesso dopo la gloria, e quest'anno scontano in serie B la sequela dei loro grossi errori. Domenica le due « grandi » giocano in casa con maggiori possibilità di successo, quasi sicura anzi, la Roma, che affronta lo Stabia; in acque agitate, invece, il Genoa di Senkey, che avrà di fronte (altro confronto indiretto con la Roma!) quel Monza sconfitto in casa propria dal Palermo.

La classifica, tuttavia, non dovrebbe subire sensibili mutamenti. Il Messina ha il compito più difficile, lo abbiamo detto, ma parte pur sempre favorita; così la Roma e il Genoa. Ed altrettanto dovrebbe fare il Brescia contro il povero Venezia, in leggera ripresa è vero, ma strabattuto in partenza da un Brescia che non conosce sconfitte. Attenti, comunque alle sorprese perchè due delle avversarie delle prime quattro in classifica il Monza e il Piombino hanno numeri per far saltare le previsioni più ottimistiche (tanto più che il Genoa ha saputo... non vincere nemmeno contro il Pisa), mentre lo Stabia e il Venezia hanno sete di punti e necessità, quindi, di rimanere imbattute.

Diremo infine, in poche righe, che il Catania che gioca a Verona trova una squadra in crisi e sconvolta dalla batosta subita a Lodi; che il Vicenza di Bernardini ospita il Marzotto di Carver in un incontro di prestigio per i due quotatissimi tecnici; che tra Reggiana e Modena si gioca all'insegna del derby e dell'incertezza. A Treviso, poi, scende il Fanfulla che ha umiliato il Verona, mentre il Pisa non dovrebbe nutrire preoccupazioni eccessive da un Siracusa sempre modesto, nonostante la bella vittoria contro il Piombino.

DINO REVENTI

Le partite di domenica

Brescia - Venezia; Genoa - Monza; Messina - Piombino; Pisa - Siracusa; Reggiana-Modena; Roma-Stabia; Salernitana-Livorno; Treviso-Fanfulla; Verona-Catania; Vicenza-Marzotto

PER NON ESSERE DA MENO DELLE ALTRE

La Nazionale militare pareggia col Belgio (2-2)

Fortunosa rimonta azzurra nel finale

ITALIA: Buffon, Bersia, Vultaggio, Bertoni IV; Bergamaschi, Pinardi; Boscolo, Venturi, Cassin, Scaramuzzi (Mannucci), De Santis.

BELGIO: Gaerts, Saeren, Philipps Schroyens; Verbrucken, Van Huffel; Dewingaerd, Van der Bosch, Coppene, Straetmans, Wouters.

RETI: al 35' Dewingaerd (B.) e Coppens al 36' nel primo tempo: al 23' Mannucci e al 43' Boscolo nella ripresa.

NAPOLI, 13 — Ne vincitori nè vinti, fra i militari d'Italia e del Belgio.

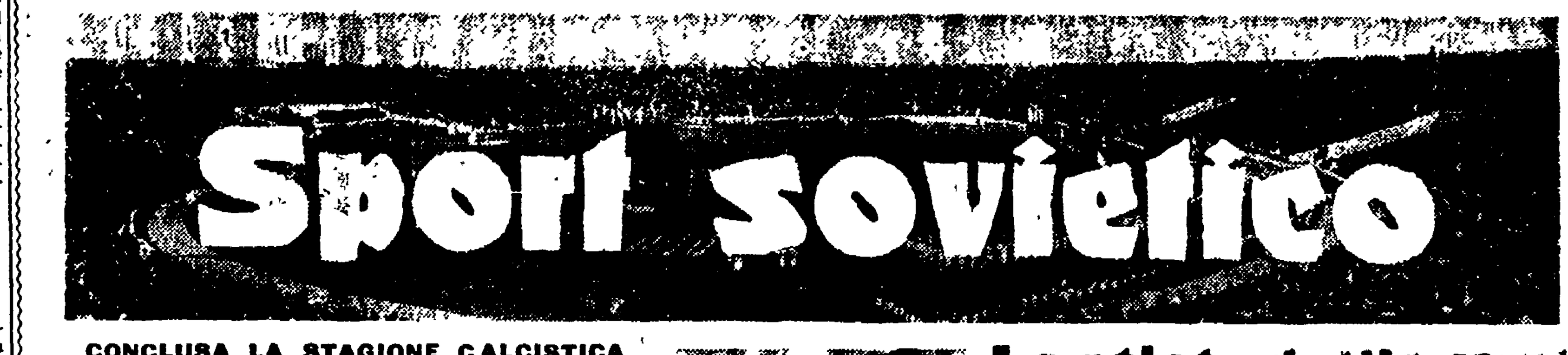
Ormai, crediamo, che le squadre rappresentative italiane non mutano un'acca nel modo di impostare le loro partite contro avversari ritenuti di poco conto. Partono con baldanza e quadrano gli avversari con degnazione, invece, com'è come non è, si ritrovano con un goal di svantaggio nel sacco.

Allora vedi che perdono tutta la loro baldanza, e si buttano a corpo morto per rimontare lo svantaggio, ed alla fine gli abbracci ed i salti di entusiasmo non si contano più per lo striminzito pareggio che si è potuto riacciuffare « in extremis ». Così con la Svezia, così con la Svizzera, così i Cadetti, e così anche questi militari, i quali hanno messo in mostra un gran disordine ed una gran confusione di idee.

I migliori: Buffon, Bergamaschi, Boscolo per gli azzurri, Coppens e Philipps per i belgi.

Note lampo sulla partita Dopo mezz'ora il gioco sterile i belgi segnano due goal in due minuti, con l'ala destra e con il centro avanti. Nel secondo goal c'è stata indecisione di Buffon, uscito in ritardo.

Nella ripresa pressione italiana confusa e inconcludente. Al 20' per un fallo di mano l'arbitro concede un rigore, ma Venturi tira fiacco. Quattro minuti dopo Boscolo tira forte a rete, il portiere respinge come può e Mannucci insacca. Poi, a due minuti dalla fine, ancora su respinta corta di Gaerts, Boscolo segna il pareggio. Onde abbracci a non finire fra i nostri.



CONCLUSA LA STAGIONE CALCISTICA

Le gare di qualificazione per i campionati del 1952

MOSCA, dicembre — Il campionato e la Coppa si sono conclusi da un pezzo, ma l'attività calcistica non è ancora finita del tutto. Nelle ultime settimane, infatti, si sono svolte le gare di qualificazione per la partecipazione al Campionato di Serie B del 1952.

La Serie B dell'U.R.S.S., al pari della Serie A, si svolge a girone unico, ma a differenza di quanto avviene in molti altri paesi, ogni anno le squadre che vi partecipano debbono riguadagnarsi il diritto di permanenza Difatti, tranne le prime classificate (che vengono promosse alla Serie A), le altre 14 squadre « cadette » debbono sostenere due incontri, andata e ritorno, contro le rispettive vincitrici dei campionati di Repubblica. Ne deriva un maggior avvicendamento e un maggior interesse per il torneo, e d'altro canto a tutte le società dell'Unione è consentito di dare in pochi anni la scalata ai campionati maggiori (basterà ricordare il caso della squadra di Kalinin, che sino a due anni fa militava ancora nel campionato della sua Repubblica, e quest'anno ha invece potuto vincere il torneo di Serie B guadagnando il diritto di partecipazione nel 1952 alla Serie A).

Così, ad esempio, la squadra *Spartak* di Vilnius (Lituania) ha dovuto incontrarsi con l'undici dello stabilimento *Nikaras* di Kaunas, vittorioso nel campionato di Repubblica Ma lo *Spartak* ha conservato il diritto di restare in Serie B, vincendo per 2-0 entrambe le gare Anche la *Dinamo* di Erevan resterà nel 52 in Serie B, avendo battuto i campioni dell'Armenia, gli *Edificatori* di Leninakan (per 5-0 e 1-1).

Anche nel Turkmenistan-Askhabad la squadra campione federale, *Don Ofizierov*, è stata battuta dallo *Spartak* di Askhabad, che resterà in Serie B. Al contrario a Ujgorod, nella regione transcarpatica, la locale squadra *Spartak* già militante in Serie B, ha perduto il doppio confronto (0-0 e 2-3) con la *Casa degli Ufficiali* di Kiev, campione dell'Ucraina Sovietica, che è stata pertanto promossa fra i « cadetti ».

A Tasckent, la *Casa degli Ufficiali* locale ha conservato il diritto di permanenza in Serie B, prevalendo sulla squadra campione dell'Usbekistan, lo *Spartak* di Tasckent.

Esauriti gli incontri di qualificazione, la stagione calcistica è definitivamente conclusa A marzo e ad aprile, nelle varie repubbliche sovietiche, il pallone farà la sua riapparizione sui rettangoli verdi.

Nella testatina: Una veduta dello Stadio « Kirov » di Leningrado (120 mila posti).

LIBRI DI SPORT

Nel bimestre ottobre-novembre, a parte le pubblicazioni sportive periodiche, sono stati editi nell'URSS 49 nuovi libri ed opuscoli a carattere sportivo. Si tratta di opere di vario genere, dai manuali elementari alle trattazioni più vaste e specifiche di determinate discipline Grande successo ha avuto il manuale di Arkadiev sul « Gioco del portiere », del quale sono state subito esaurite le 180 000 copie pubblicate

ZOIA PETROVA, record dell'URSS sui 400 m. (56")

Le atlete dell'URSS le più brave del mondo

I grandi successi conseguiti nel '51

Il 1951 ha registrato nuovi progressi delle campionesse dell'atletica leggera. Le primatiste stagionali nelle undici prove fondamentali sono risultate: 100 piani Nadiesda Khnikina (20 anni) che ha soppiantato con il tempo di 11"7, nuovo record dell'URSS, le anziane ed affermate Secenova e Malscina; 200 piani: Evghenia Secenova (31 anni), con 24"7; 400 metri: Zoia Petrova e la Pomogaieva, entrambe con 56" netti, nuovo record dell'URSS; 800 metri: la giovane Pletneva che ha stabilito il nuovo record mondiale con 2'12" netti; 80 metri a ostacoli: Alessandra Ciudina, con 11"4; salto in alto: di nuovo la Ciudina con m. 1,66; salto in lungo: sempre la Ciudina con m. 6,11 (nuovo record sovietico, inferiore di 5 cm. a quello mondiale); disco: Nina Dumbadze con m. 53 37 (nuovo record mondiale!); giavellotto: Galina Zibina con metri 51,45; peso: Anna Andreieva con m. 14,71; pentation olimpico: ancora e sempre le Ciudina con punti 4.752!

E' stata un'annata di grandi successi per le atlete sovietiche, e il miglioramento dei risultati è stato generale In dieci delle undici suddette specialità, la media dei risultati delle prime dieci dell'anno risulta migliorata rispetto al 1950. Basti ricordare i progressi conseguiti nei 100 piani (media di 12"02 centesimi nel 1951 contro una media di 12"17 nel 1950), negli 800 (2'13"66 contro 2'15"81) del salto in lungo (m. 5,706 contro m. 5,646), del lancio del disco (m. 46,148 contro m. 45,143) del pentatlon (p. 4 083 contro 4.026), ecc.

Da rilevare anche che le giovanissime si sono affermate su larga scala e in ogni specialità. Numerosi primati per le categorie giovanili sono crollati nell'anno.

Un giro di propaganda della "Dinamo„ di Mosca

Dopo la fine della Coppa dell'URSS, la famosa Dinamo di Mosca ha effettuato un giro di propaganda nelle regioni di Voronez, Gorki, Krasnodar, Rostov sul Don, allo scopo di portare la tecnica delle squadre campioni alle regioni meno progredite

Già le partite delle fasi eliminatorie e centrali della Coppa avevano dimostrato il buon progresso tecnico raggiunto da molte squadre dei centri minori e la grande popolarità che ormai il calcio gode in tutta l'Unione.

I giocatori della Dinamo, prima di iniziare la « tournée » fecero una riunione molto importante, nella quale esaminarono e discussero le critiche rivolte ad essi dalla stampa. Consci del fatto che il loro giro non avesse carattere di esibizionismo bensì di insegnamento e di propaganda, decisero di effettuare due incontri in ogni città, anzichè uno solo

Naturalmente la Dinamo ha vinto tutti gli incontri, ma non bisogna credere che tutto sia stato facile per essa. A Krasnodar e a Rostov sul Don i moscoviti incontrarono una tenace resistenza, che fu la dimostrazione di quanto sia cresciuta la capacità tecnica e tattica dei calciatori di ogni parte del paese, compresi quelli delle società colcosiane e dei sovcos

RECORD MASCHILI

Nella stagione 1951 si sono registrati sei nuovi primati mondiali maschili nel campo dell'atletica leggera, due primati europei, e 37 record nazionali, oltre due record europei eguagliati, fra i quali quello dei 100 metri piani (V. Sukarlev 10"3).

Fra i nuovi primati mondiali da segnalare quelli di Kasanzev (3000 metri siepi) e di Moscatcenkov (50 Km), oltre la staffetta 4 per 1500.

CAMPIONI DEL LAVORO E DELLO SPORT

Parla un'atleta colcosiana

Un'apposita rubrica nella stampa sportiva sovietica e riservata ai « campioni del lavoro e dello sport » Ecco cosa scrive la campionessa ucraina Elena Novoselezkaia.

Lavoro già da sei anni in uno degli allevamenti di maiali del mio colcos nel distretto di Jaskovsk nella regione di Kiev. Amo il mio lavoro e ad esso dedico tutta me stessa.

L'anno scorso mi furono affidate 10 scrofe e da ognuna di esse sono riuscita ad ottenere 20 porcellini: la direzione del colcos mi ha lodata per questo risultato, assegnandomi un premio in denaro e conteggiandomi 1.030 giornate di lavoro.

Mi sono dedicata allo sport sin dal giorno in cui presso il nostro colcos fu organizzato il collettivo di cultura fisica « Kolgòspnik » Alle « Spartachiadi » lanciai il peso più lontano di tutti, e da quel giorno iniziai l'allenamento nel lancio del peso, del disco e della granata. Alle « Spartachiadi » regionali lanciai la granata a m. 41,45, ottenendo il record del « Kolgòspnik », e alle finali di repubblica vinsi di nuovo, guadagnando il titolo di campionessa del « Kolgòspnik » per la R. S. Ucraina. Alle gare fra colcosiani di tutta l'Unione migliorai ancora il mio primato e mi piazzai al terzo posto.

Con i nostri successi nel lavoro e nello sport, anche noi colcosiani portiamo il nostro contributo alla grande causa della pace.

Elena Novoselezkaia

LE GARE DI BOXE NELLA R.S.F. RUSSA

Verso la fine di novembre, hanno avuto luogo a Simferopoli le finali del campionato di pugilato della R.S Russa, le cui eliminatorie di zona si erano svolte a Kursk, Grosny, Skalov, Ufa, Murmansk, Barnaul, ecc. con la partecipazione di circa 500 pugili di prima e seconda categoria.

I campioni per le dieci categorie, dai mosca ai massimi, sono risultati: Kudriazev, Usmanov, Sasukhin, Migherov, Mukarliamov, Cernov, Koklov, Bielaiev, Bielov e Romanov. Da segnalare che fra i mosca il famoso Bukalov è stato sconfitto in semifinale dal vincitore Kudriazev.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Arcobaleno, Bernini, Centocelle, Colonna, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Principe, Planetario, Quirinetta, Rubino, Rivoli, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria, IV Fontane; Teatri: Ateneo, Rossini, Palazzo Sistina, Quirino, Valle.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro « L'amore dei 4 colonnelli »
ATENEO: ore 17,30: C.ia Stabile « La calandria »
ELISEO: ore 21: C.ia A. Pagnani « Chéri »
PALAZZO SISTINA: ore 21: « Gran baldoria »
QUIRINO: ore 21: C.ia De Filippo « Un povero ragazzo »
ROSSINI: ore 21: C.ia C. Durante « Io sono un pazzo »
VALLE: ore 21. C.ia Teatro Nazionale « Intrighi d'amore »
DEI GALLI: ore 21,30: [illegible] Caprioli - F. Valeri: « Carnet de notes » (dal 18 p.v.).

VARIETA'

Altieri: A sangue freddo e Riv.
Ambra-Jovinelli: Enrico Caruso e Riv.
La Fenice: Uccello di paradiso e Riv.
Manzoni: Spett. teatrale « Tarantella scugnizza » cantano T. Castiglione e R. Palumbo
Nuovo: Carambola d'amore e Riv.
Principe: Il ritorno del lupo e Riv.
Volturno: I tre segreti e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Passione fatale
Acquario: Mi svegliai signora
Adriacine: Situazione pericolosa
Adriano: Amor non ho però però
Alba: La fonte meravigliosa
Alcyone: Vita col padre
Alhambra: Una famiglia sottosopra
Ambasciatori: Il bacio di mezzanotte
Apollo: Le furie
Appio: I tre segreti
Aquila: I fratellini
Arcobaleno: White corridors 17,45-22
Arenula: La favorita del maresciallo
Ariston: Profughi dell'amore
Astoria: Vita col padre
Astra: Nata ieri
Atlante: I cow boy del deserto
Attualità: Filumena Marturano
Augustus: Il padre della sposa
Aurora: Le schiave della città
Ausonia: Nata ieri
Barberini: Pandora
Bernini: Tre segreti
Bologna: Tre segreti
Brancaccio: Vita col padre
Capitol: Parigi è sempre Parigi
Capranica: La figlia dello sceriffo
Capranichetta: Messalina
Castello: Il padre della sposa
Centocelle: L'ultimo ricatto
Centrale: Due mogli sono tropp
Cine-Star: Luna rossa
Clodio: Tokio dossier 212
Cola di Rienzo: Tre segreti
Colonna: La prima colpa
Colosseo: Due bandiere all'ovest
Corso: Parigi è sempre Parigi
Cristallo: E' l'amor che mi rovina
Delle Maschere: Enrico Caruso
Delle Terrazze: La valle dei giganti
Delle Vittorie: Tre segreti
Del Vascello: Grand Hotel
Diana: Porca miseria
Doria: Terra selvaggia
Eden: Enrico Caruso
Europa: La figlia dello sceriffo
Excelsior: Il grande tormento
Farnese: Due mogli sono troppe
Faro: Fuga in paradiso
Fiamma: Profughi dell'amore
Fiammetta: A place in the sun (17,15-19,30-22)
Flaminio: Enrico Caruso
Fogliano: Shangay Express
Fontana: Ogni ragazza vuol marito
Galleria: Figli di nessuno
Giulio Cesare: Nata ieri
Golden: Nata ieri
Imperiale: Messalina
Impero: Passaggio a Bahama
Induno: Non ti appartengo più
Iris: Francis alle corse
Italia: Voglio essere tua
Massimo: Il padre della sposa
Mazzini: Porca miseria
Metropolitan: Pandora
Moderno: Messalina
Moderno Saletta: Filumena Marturano
Modernissimo: Sala A: Normandia; Sala B: I fratelli di Jess il bandito
Novocine: La sconfitta di satana
Odeon: E' l'amor che mi rovina
Odescalchi: L'uomo venuto da lontano
Olympia: Enrico Caruso
Orfeo: L'incredibile avvenura di mr. Holland
Ottaviano: Auguri e figli maschi
Palazzo: Ogni donna ha il suo fascino
Palestrina: Vita col padre
Parioli: Ti avrò per sempre
Planetario: I cavalieri del nord-ovest
Plaza: Cyrano di Bergerac
Preneste: Passaggio a Bahama
Quattro Fontane: Il sergente Madden
Quirinale: Nata ieri
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: L'ultima preda
Rex: I tre segreti
Rialto: L'uccello di paradiso
Rivoli: Eva contro Eva
Roma: Canzone di primavera
Rubino: La foresta pietrificata
Salario: Totò sceicco
Sala Umberto: Romantico avventuriero
Salone Margherita: Era lui sì sì
Sant'Ippolito: Bastogne
Savoia: Nata ieri
Smeraldo: Non ti appartengo più
Splendore: Amor non ho però però
Stadium: Tragico destino
Supercinema: I figli di nessuno
Tirreno: Porca miseria
Trevi: Vita col padre
Trianon: Passaggio a Bahama
Trieste: Peggy la studentessa
Tuscolo: Canzone di primavera
Vertun Aprile: La foresta pietrificata.
Verbano: Francis alle corse
Vittoria: Catene del passato

LEGGETE
Noi donne

66 *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di ALESSANDRO DUMAS

Salvato trasalì suo malgrado.

— E' tempo di scendere — disse a Luisa — e di prendere il nostro posto nelle file

Mejean fece segno a Salvato di andare a unirsi agli ostaggi napoletani che egli doveva consegnare e che formavano un gruppo a parte, e a Luisa di mettersi nelle file, tenendola più vicina possibile a lui, perché potesse aiutarla in qualunque evenienza.

Le truppe uscirono dal forte coi tamburi in testa, mentre i soldati russi, inglesi e napoletani aspettavano fuori, e i tre capi formavano gruppo a parte

Mejean andò verso questo gruppo.

— Signori — disse. — in virtù **dell'articolo sesto della capitolazione**, ho l'onore di rendervi gli ostaggi che erano rinchiusi nel forte.

— Riconosciamo di averli ricevuti — disse il duca Della Salandra.

Poi, volgendo lo sguardo verso il gruppo che si avanzava:

— Ma — aggiunse, — io so che erano cinque, e ora ne vedo sei.

— Il sesto non è un ostaggio — disse Salvato: — il sesto è un nemico.

Poi, siccome gli sguardi dei tre ufficiali erano fissi su di lui, aggiunse:

— Io sono Salvato Palmieri, suddito napoletano, ma generale al servizio della Francia.

Luisa, che aveva seguito la scena con lo sguardo di una amante, dette un grido.

— Egli si perde — disse Mejean: — perchè ha parlato? Era così semplice tacere!

— Ma se egli si perde — esclamò Luisa, io devo, io voglio perdermi con lui! Salvato, aspettami!

E, lanciandosi fuori delle file, urtando il colonnello Mejean che le sbarrava il passo, si gettò nelle braccia del giovane gridando:

— Ed io sono la Sanfelice: tutto con lui, la vita e la morte!

— Signori, voi udite — disse Salvato. — Noi non abbiamo più che una grazia da chiedervi, ed è, per il poco tempo che abbiamo da vivere, di non separarci.

— Voi sapete — disse il duca Della Salandra — che vi sono istruzioni affatto particolari del re, le quali ordinano di condannare a morte la signora Sanfelice.

— Ma queste istruzioni non vietano di condannare a morte l'amante — osservò uno dei capi.

— No.

— Ebbene, facciamo per essi quanto dipende da noi: diamo loro quest'ultima soddisfazione.

— Signori — disse la Sanfelice con grazia suprema, — ricevete nello stesso tempo i ringraziamenti di una donna e le benedizioni di una moribonda, per aver permesso che non fossimo separati. E se voi potete fare in modo **che noi siamo rinchiusi nella** stessa cella, che andiamo insieme al supplizio, che saliamo insieme il patibolo, questa benedizione io la rinnoverò sotto la scure del carnefice.

Il Luisa si gettò nelle braccia di Salvato...

Salvato si tolse la spada e la porse a Baillie e a Troubridge, che fecero un passo indietro, poi al duca Della Salandra.

— Io la prendo perché sono obbligato a prenderla, signore — disse il duca, — ma Dio mi è testimone che preferirei lasciarvela.

Poi si volse a Luisa.

— Signora — le disse, — ho fatto avvicinare una vettura, e così non avrete la noia di attraversare le vie di Napoli tra quattro soldati.

Luisa fece un cenno di ringraziamento.

Tutti e due, preceduti da quattro soldati, scesero la strada del Vetraio fino al vicolo S. Maria Apparente. Qui una vettura li aspettava tra una gran folla di curiosi.

Nella prima fila di quella folla, vi era un monaco dell'ordine di San Benedetto.

Mentre Salvato vi passava davanti, il monaco alzò il cappuccio.

Salvato trasalì.

— Che hai? — gli domandò Luisa.

— Mio padre — mormorò Salvato. — Nulla è perduto.

IL PROCESO

Il re lasciò Napoli ventotto giorni dopo esservi arrivato senza, come abbiamo già detto, essere entrato una volta in città. Ma dalla cabina della nave non mancava di firmare tutte quelle carte che facevano tanto piacere a lui e più alla regina Maria Carolina.

Prima di partire, già sette vittime erano state consegnate al carnefice, e parliamo naturalmente solo delle vittime ufficiali, di quelle scelte fra i capi: Domenico Perla, Antonio Tramaglia, Giuseppe Lotella, Michelangelo Ciccone, Nicola Carlomagno, Andrea Vitaliano, Gaetano Rossi.

La mattina dell'undici, alla visita di mezzogiorno, nel carcere di Castelnuovo fu dato l'ordine di arrotolare i materassi e di ammucchiarli in un angolo

—Ah! Ah! — disse Ettore Carafa — pare che sia per questa sera.

Salvato passò il braccio intorno alla vita di Luisa, la quale, senza parlare, appoggiò la testa sulla sua spalla.

— Povera donna, — mormorò la Pimentel — la morte le sarà crudele: ella ama!

— Finalmente — disse Cirillo — stiamo per conoscere il grande segreto discusso da Socrate a noi, sapere cioè se l'uomo ha una anima.

— E perché no? — disse Velasco. — Anche la mia chitarra ne ha una.

E cavò dallo strumento alcuni melanconici accordi.

Salvato trasse Luisa in un angolo.

— Ascoltami.

— Ti ascolto — diss'ella.

— Tu sei incinta, Luisa.

— Povero bimbo! — ella mormorò — che hai fatto per morire con me?

— Ebbene, invece di morire bisogna che viva e che, vivendo, salvi sua madre.

— Che bisogna fare? Non ti capisco.

— La donna incinta è sacra per la morte, e la legge non può colpire la madre se non quando essa non comprenda in sè più il fanciullo.

— Che dici?

— La verità. Aspetta il giudizio e se, come io credo, tu sei condannata già prima, nel momento che il giudice pronuncerà la sentenza dichiara la tua gravidanza: questa sola dichiarazione ti dà una proroga di sette mesi.

Il tribunale riunito a Monte Oliveto sotto la presidenza del famoso Guidobaldi, che aveva tra i giudici il più famoso Speciale, si dette quel giorno a un lavoro spiccio, che gli permise di condannare tutti gl'imputati in pochissimo tempo. Sorvoleremo su vari episodi. Vogliamo citare soltanto quello di Carafa il quale, alla parola « A morte! » pronunciata da Speciale, rispose « Amen »! e sedette con la massima noncuranza voltando le spalle al Tribunale.

(Continua)